Anno XVIII — Venerdì 8 Agosto 1884 — N. 189

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Dopo la Conferenza

Dacchè la Conferenza di Londra ha mostrato di non voler accettare le proposte dell'Inghilterra circa all'Egitto e non ha stabilito nulla nemmeno in ordine a quelle della Francia e non si è fermata a lungo sopra qualche idea embrionale, che partendo dalla polizia sanitaria avrebbe potuto incamminarsi verso un principio di ordinamento europeo delle cose orientali; sciogliendosi dessa, od almeno protraendosi a tempo indeterminato e non prossimo di certo, ha lasciato nella realtà l'Inghilterra arbitra di disporre a suo grado dell'Egitto.

Essa potrà dire con una certa apparenza di verità, che aveva sottoposto al giudizio dell'Europa certi provvedimenti riguardo all'Egitto; ma che, non avendo trovato nelle altre potenze delle disposizioni ad un concordato europeo a cui stimava utile per la parte sua di venire, con che aveva adempiuto il suo dovere, come una delle grandi potenze, che rispetta i diritti altrui, si trova ora nella necessità di agire da sè, non potendosi, nell'interesse comune, lasciarvi le cose come stanno.

Ora conviene notare quali sono realmente le disposizioni dell'opinione pubblica e del Governo, che, fino ad un certo punto è obbligato a seguirla nella quistione.

Gladstone, se ha trovato dell'*opposizione* nella sua condotta della politica estera, gli è per essere stato troppo indeciso ed oscillante e punto risoluto nella quistione egiziana; cosicchè l'opinione pubblica, e non soltanto degli oppositori, lo avrebbe spinto volontieri ad un'azione più risoluta, più pronta e più nel senso di pensarvi soprattutto agl'interessi inglesi. Quello che si pensava anche prima, ora lo si dice apertamente da molti. Questa opinione la si può riassumere nelle parole dette da qualche giornale, che l'Inghilterra dovrà ora procedere in Egitto come fece la Francia nella Tunisia; vale a dire agirvi assolutamente da padrona, checchè altri possa pensarvi in contrario.

Perchè si ha tollerato tanto dalla Francia nella Tunisia, e che dessa allargasse d'un colpo i suoi possessi dattorno al Mediterraneo, ad onta del grande disgusto, che avrebbe prodotto in Italia? Per accampare un uguale diritto per sè nell'Egitto, dove voleva liberarsi dal condominio francese, e giunse ad offrire una cooperazione subordinata all'Italia, che doveva essere disgustata soprammodo della condotta prepotente della Francia. L'Italia, forse a torto, si scusò di questo intervento subordinato, nel quale però, come nella Crimea, avrebbe potuto fare prova delle sue forze ed acquistarsi una posizione migliore anche rispetto alle pretese della Francia di fare del Mediterraneo un *lago francese*.

Disgraziatamente la Sinistra non ebbe mai in Italia una politica estera. Essa lasciò che l'Impero vicino facesse delle importantissime conquiste sulla Turchia, minacciando dell'altro e d'impadronirsi dell'Adriatico, senza nemmeno pretendere di mettere un confine tollerabile, quasi diremmo doganale e sanitario nel Friuli, ricostituendo nella sua unità questa naturale Provincia. E così sul Mediterraneo, davanti alle usurpazioni della prepotenza francese, assecondata dalla Germania, contenta di occupare altrove la Francia, non seppe che levare dei lamenti e gettarsi nelle braccia dei due Imperi centrali, che l'accusano poi di quell'irredentismo cui esse sole fanno.

La politica d'adesso è adunque, che ognuna delle potenze che si sente veramente forte prenderà il fatto suo dove e come e quando crede di poterlo fare, senza curare, che ciò ad altri non garbi e specialmente all'Italia, che non sa agire da sè, nè ad altri associata.

Probabilmente ora le incertezze dell'Inghilterra nell'Egitto sono finite. Essa agirà con prudenza e senza spingere le cose agli estremi, ma farà da sè per sè.

Gordon non è poi in quelle male acque che si diceva, e soccorso a tempo potrà agire ancora. L'Egitto, e soprattutto il canale di Suez è nelle mani dell'Inghilterra; ed essa non se lo lascierà sfuggire di certo. Ha fatto alla chetichella dei trattati col re d'Abissinia, a cui sarebbe disposta di lasciar pigliare il Sudan, o tutto od in parte. È poi in via di prendere possesso di qualche altro porto del Mar Rosso, che per l'Inghilterra è una continuazione di Gibilterra, di Malta, di Cipro, del Canale di Suez e la via del suo Impero indiano. Ora sta studiando anche qualche progetto per collegare vieppiù gl'interessi delle Colonie con quelli dei Regni Uniti. Forse per l'Impero indiano non potrà fare quello, che vorrebbe per il Canadà e per l'Australia, dove prevale l'elemento nazionale. Ma il Governo inglese, dacchè tolse que' paesi alla Compagnia delle Indie, che ne faceva une speculazione privata, ha colle ferrovie e coi canali d'irrigazione e colle scuole beneficato l'India, accontentandosi per la dominante dei vantaggi indiretti del commercio. Senza farvi guerra all'islamismo e ad altre credenze, viene a poco a poco educando i suoi sudditi indiani. Adunque farà di tutto per conservarsi ed estendere occorrendo quell'Impero e per assicurare in mano propria tutte le vie che vi conducono, e quindi l'Egitto prima di tutto.

Se mai la Francia, colla quale vorrebbe pure vivere in pace, ponesse degli ostacoli, non mancherà di crearle per vie indirette degli imbarazzi nella Cina, nel Tonkino, nel Madagascar, nel Congo e perfino a Tunisi. Offrirà Tripoli all'Italia, che forse non farà lo sproposito di rifiutarla; alla Russia lascierà fare dell'altro in Turchia, e se la Francia pensasse mai ad allearsi colla Germania, non lascierà di certo che questa s'impadronisca dell'Olanda e delle sue colonie.

L'Inghilterra non è fatta per usare i modi guerreschi della Francia. Essa non mira alle grandi e numerose conquiste; ma quando ha risolto di prendersi qualche punto, qualche stazione marittima che le importi, non si arresta mai e non cede per nulla quello che le sta bene. Quando si trattava di prendersi l'Egitto, lasciando che la Russia si prendesse il Bosforo, questo era troppo, e piuttosto rinunziò per il momento alla sua parte, per non lasciarne alla Russia una troppo grossa. Ma ora, che questa ha di fronte anche altri disposti a contenderle la proda, se mai volesse troppo, ora che ha detto all'Europa la sua parola circa all'Egitto, giustificando la necessità di agirvi da sè anche per il bene altrui, procederà più sicura all'opera sua ed agendo colla prudenza solita, diventerà padrona di quel paese.

La Germania, che intese a costituirsi a perno della nuova politica europea, sarà contenta di avere messo di fronte alla Francia prima l'Italia ed ora l'Inghilterra; e già pensa forse che vi sono degli accomodamenti da potersi fare anche col *nemico ereditario*, dividendosi le spoglie altrui. Nel dividersi il bottino potrebbero, come nasce sovente tra ladri, insorgere delle nuove lotte tra di loro; ma intanto, col sistema di accordarsi nel rubare che prevalse nel trattato di Berlino e sue appendici i prepotenti si allargano sempre; ed in questo caso ai deboli, e particolarmente a quelli che si rendono tali col contendere per interessi privati e per meschina ambizioni partigiane, dimenticando la Patria, resteranno gli inutili lamenti. Chi vi ha parte in tutto questo ci pensi.

Dalle Acque Pudie di Giulio Carnico.

P. V.

Sarà, sarà, sarà, ma non lo credo

Propro così dovremmo cantare alla *Gazzetta d'Italia*, che fa sua un'idea del *Figaro*, idea che, secondo essa, *si farà strada*, e sarebbe una vera fortuna per il mondo, e specialmente per l'Italia, che ha ragione e quasi dovere di essere amica alla Francia ed alla Germania.

L'idea del *Figaro* è questa, che Francia e Germania, invece di starsene l'una contro l'altra armate, abbiano da rappaciarsi tra loro ed anzi allearsi. E ciò perchè?

Perchè, invece di rovinarsi entrambe, diventerebbero arbitre della situazione. Ed il *Figaro* lo dice con queste parole: « Divise, sono un pericolo permanente per la pace europea e logorano le proprie forze indebolendosi entrambe; unite, nulla si opporrebbe alla loro *marcia trionfale* e *diventerebbero le padrone del mondo* (sic!). »

Ora, che cosa ci abbia da guadagnare il *mondo* ed in esso *l'Italia*, perchè le due grandi potenze rivali non trovassero alcun impedimento nella loro *marcia trionfale* e divenissero *padrone del mondo*, non lo sappiamo proprio vedere, nè comprendiamo perchè la *Gazzetta d'Italia* se ne abbia da rallegrare per conto del nostro paese.

Essendo *padrone del mondo*, che cosa farebbero intanto le due potenze amiche? Forse si prenderebbero l'una il Belgio e l'altra l'Olanda colle sue colonie, come ne hanno sempre avuto il desiderio? O la Germania e la Francia si dividerebbero anche la Svizzera? O l'una si prenderebbe la parte tedesca dell'Impero austro-ungarico e si spingerebbe fino a Trieste, per verificarvi il suo *Recht am Meer*, e l'altra si prenderebbe l'isola di Sardegna, le Baleari e Tripoli e l'Egitto e la Siria e si farebbe due appendici delle penisole iberica ed italica?

Certo, qualunque cosa facessero nella loro *marcia trionfale* come *padrone del mondo*, l'Italia non ci avrebbe nulla da guadagnare.

Il *mondo*, od almeno l'*Europa* in esso, ci guadagnerebbe piuttosto, se tutte le potenze europee si mettessero d'accordo in una equa rettificazione di confini secondo la ragione composta della geografia naturale, delle nazionalità e della storia, nella costituzione di un diritto internazionale europeo, nella soppressione di tutte le barriere doganali, nella diminuzione delle tariffe sulle ferrovie, nella libera navigazione anche di cabotaggio, nella diminuzione degli eserciti permanenti, nella consolidarietà di tutti gli Europei nelle altre parti del mondo, in tutto quello che potesse conservare la pace, senza che una, o due potenze riunite diventassero *padrone del mondo*.

È meglio ancora l'innegabile danno della loro nimicizia perpetua, che non una lega delle due potenze per divenire *padrone del mondo*, quantunque la *Gazzetta d'Italia* speri, che *l'idea del Figaro si faccia strada*.

Le Casse di prestiti in Friuli

Al degnissimo signore
Leone Wollemborg — Padova.

Dalle acque Pudie, 6 agosto.

Ho letto molto volontieri nel *Giornale di Udine* il suo opportunissimo articolo sulle *Casse di prestiti in Friuli*, trovandomi perfettamente d'accordo con quanto Ella vi dice.

Sì: l'indole de' miei compatriotti è tale, che essi non sogliono essere mai i primi ad introdurre le innovazioni; ma una volta che le abbiano riconosciute utili, sono pronti ad adottarle in brevissimo tempo. Così avvenne p. e. della trebbiatura a macchina, sia ad acqua, sia a vapore, cosicchè adesso il coreggiato ha perduto affatto la causa e per vederlo in uso ancora in qualche luogo bisogna venire fino quassù, cioè dove si coltiva appena qualche raro campo a frumento. In compenso qui si sono diffuse in brevissimo tempo le Latterie sociali, che stanno producendo una vera rivoluzione ed un grande progresso nella pastorizia montana. Così la pensa anche l'ab. Piemonte parroco d'Illegio cui ebbi il piacere di salutare oggi alle acque Pudie, e che vi mise la casa e l'opera sua in quella da lui fondata ad Illegio, villaggio cha stal al disopra di Tolmezzo. Adagio certo, ma queste associazioni locali, massime se si associeranno tra loro per il commercio dei loro prodotti, fra cui l'ottimo burro, e per provvedere di granaglie questi montigiani, per estendere e migliorare i prati, per operare la selezione e l'incrocio nelle vacche da latte, produrranno una intera trasformazione nella agricoltura montana. Lo stesso io spero dalla irrigazione colle acque del Ledra nell'alta pianura e dalla costruzione della ferrovia Udine-San Giorgio-Latisana-Portogruaro, che porterà del movimento nella nostra zona bassa ora troppo isolata.

Ma, per queste ed altre migliorie agrarie, cui non enumero adesso, quello che occorre si è il *capitale* cui l'agricoltore difficilmente ritrova a patti convenienti.

Le Casse di prestiti da Lei introdotte gioveranno molto a questo scopo. Come Ella dice, le nostre Istituzioni bancarie della Provincia si presteranno volontieri e con loro vantaggio a sovvenire dei proprii capitali le nuove Istituzioni di prestiti sul modello di quelle da Lei già introdotte in due dei nostri villaggi. È da sperarsi, che un po' alla volta saranno imitate in molti dei nostri Comuni rurali, da per tutto ciò dove si trovino alcune persone d'ingegno e di buon cuore, che si adoperino a fondarle ed a dirigerle, come Ella ne diede un primo esempio.

Le Banche prestano ora danaro col credito cambiario; ma tra esse e l'agricoltore c'è sempre di mezzo l'usuraio, che invece di essere un aiuto è una rovina per il piccolo possidente e per l'agricoltore. Quando vi sia la consolidarietà di tutti i componenti una di queste Associazioni rurali, tanto esse, quanto la Cassa di Risparmio, che in fine è una Banca anch'essa, presteranno con tutta sicurezza e quindi a buone condizioni per i componenti le Società rurali.

D'altra parte, raccogliendo anche i risparmii dei loro socii e tenendo un conto corrente per essi, queste serviranno anche ad accumulare dei capitali, che altrimenti troppo facilmente andrebbero dispersi.

Un colono che possiede in proprio gli animali, come accade il più delle volte nel nostro Friuli, che partecipa per la metà nel raccolto dei bozzoli, che quindi si trova bene spesso con del capitale in mano ed avrà da adoperarlo alcuni mesi dopo, non perderà così il frutto di questo capitale per tutto quel tempo che rimane libero e non sarà tentato a disperderlo inutilmente, per esserne poi privo quando gli occorre.

Facciamo quindi le Casse di prestiti assai numerose, ed esse serviranno anche di accumulatrici del capitale e versandolo all'uopo su tutti gli abitanti li metteranno in grado non solo di pagare più puntualmente i loro padroni, ma anche di migliorare il suolo e di ricavarne maggiori frutti. Di più i possidenti associati eserciteranno una maggiore influenza morale sui loro dipendenti e potranno anche indurli a seguire i buoni consigli per la migliore coltivazione del suolo.

Sarà facile l'introdurre altre associazioni, che sieno quasi un prodotto conseguente delle Casse di prestiti locali; p. e. la mutua assicurazione dei bestiami, per ovviare alle perdite eventuali di qualcheduno; delle socide non usuraie per fornire di animali quelli che non ne hanno, e che da braccianti che sono aspirano a diventare coloni; dei Consorzii locali per le irrigazioni, per la diffusione della frutticoltura, per dare ad ogni famiglia contadina la vacca da latte per gli usi domestici, per darsi dei tori scelti, per fabbricare con allevamenti speciali dei bachi la buona semente, per le Latterie e le Cantine sociali, per commerciare con più vantaggio i propri prodotti, per fondare forni e cucine sociali, essicatoi ecc. ecc.

Una volta, che lo spirito della associazione sia penetrato anche nelle Campagne, le idee opportune per queste ed altre simili associazioni nasceranno da sè e gli esempi degli uni frutteranno per molti altri, che vedranno tosto l'interesse di seguirli.

In un paese poi com'è la Provincia naturale del Friuli, che dalla cima delle Alpi, scendendo alla zona delle colline, alla pianura asciutta, alla irrigua per le sue sorgive, alla paludosa e lacunare fino al mare, comprende tutte le varietà, simili associazioni potranno avere un utilissimo effetto, quello di specializzare le coltivazioni secondo le attitudini del suolo e del clima, massimamente quando le ferrovie agricole avranno la loro parte servito alla divisione delle produzioni ed alla unificazione economica del nostro paese.

Io non posso quindi a meno, ottimo signore, di ringraziarla a nome anche del mio paese per quello che Ella ha fatto e fa per diffondere intanto la cognizione delle istituzioni di cui fu il primo fondatore in Italia, e che uniranno in questa il nome di Wollemborg a quello del Raiffeisen della regione del Reno in Germania.

Siamo sempre al caso, che è difficile il cominciare, ma che poi riesce molto più facile il seguitare.

Io opino, che in Italia, dopo ottenuto

il primo e grande ed indispensabile scopo della esistenza come Nazione libera ed una, tutti i buoni patriotti debbano accordarsi a cercare, da soli ad associarsi il progresso economico ed il miglioramento delle condizioni sociali delle moltitudini. Questa e non altra è la vera democrazia, cioè l'opposto di quella, che agitando le moltitudini cerca di sfruttarle per l'interesse e l'ambizione di gente senza intelletto e senza cuore, che semina colle sue declamazioni l'odio e non l'amore.

Vorrei, che la stampa, specialmente la provinciale, lasciasse un poco da parte le lotte potitiche di partito, che trascendono in lotte personali, per occuparsi tutti i giorni dei miglioramenti economici, dei progressi educativi e civili. Credo poi, che faranno ottimamente anche quei *specialisti*, che come Lei si occupano in particolar modo di diffondere taluna di tali migliorie.

Il *Giornale di Udine* sarà sempre aperto per tutto quello cui Ella, o Signore, vorrà dire ai nostri friulani.

Suo dev.°
PACIFICO VALUSSI

Gl' Italiani fuori del Regno.

Un serio e valente amico di Napoli ci scrive:

Io mi sono sempre maravigliato della stampa del giovine Regno: sa dire, giorno per giorno, quanto succede in Jokohama ed in Tanganrog; e tace sempre, o parla scivolando, dell'Italia di *oltre il confine*, come voi dite.

Io non sono irredentista, voi lo sapete; ho le vostre idee e me ne vanto, benchè della gente senza cervello vi abbia fatto il broncio pel vostro bello e giusto brindisi a Berti, tale che ogni italiano onorato e sano deve acclamare. Come voi volevate, mediante il Ledra, legare i due Friuli con un vincolo di fertilità; io, con minor spesa e con maggior pretesa, vorrei che dal cuore e dai grossi centri dell'Italia regno, iraggiasse buon calore perchè nelle estreme e separate membra il vigore nazionale, tanto etnografico quanto civile, non gelasse o torpidisse al soffio delle bufere tedesche e slovene.

Anzi slovene soltanto, perchè dai tedeschi a noi, civilmente, il divario sia tenue quasi invisibile; non ci temiamo.

Ho letto che in questi giorni gli Italiani del Litorale e quelli dell'Istria cerchino di riannodarsi con un'Associazione politica, e procurino di ottenere dal Governo una Dieta sola che sieda in Trieste. Perchè nessuno parla di questi interessi italiani in Italia?

Pur troppo sarà che, siccome il vostro Friuli — provincia generosa e patriottica — quasi è ignota poco fuori del Veneto, così i molti sappiano poco o nulla dell'Italia di *oltre il confine*. Forse non pochi di coloro che si gridano irredentisti mal sanno anche all'ingrosso le cose di quelle terre che eglino chiaman irredente, mal sanno che oggi un altro irredentismo è sacrosanto obbligo di ciascuno: quello dello studio e del sapere.

I nostri fratelli di là, si possono dire un'oasi latina in mezzo ad un deserto slavo vastissimo, le cui sabbie sieno mosse, sollevate da mille venti contrarii, asichè l'oasi corra imminente pericolo di venir seppellita.

E' un moto che succede indipendentemente dal Governo, e l'Austria aiuterebbe anzi, a mio parere, i suoi popoli italiani nell'impresa di salvare la loro nazionalità, subito che avesse visto che eglino, paghi di una tal lotta, lasciano in un cantuccio l'irredentismo politico; chè all'Austria sopratutto importi di conservare, negli Italiani e nei Magiari, un'ancora di salvezza e di garanzia contro gli slavi.

Quegli Italiani hanno però un'impresa grave e solenne alle mani: salvar il loro territorio e la loro civiltà da un nemico ben più tremendo dell'Austria, perchè non può mai scomparire; assorbire, far diventare italiani gli avversari che sono penetrati fra essi.

Vi par impresa da bombe e da bandiere?

Rivolgiamo noi tutti della grande Italia il nostro studio su quelle regioni! Che la loro storia, che la loro geografia diventino popolari; che il mondo legga su ottimi libri la loro italianità irrefragabile; e ne avremo vantaggio anche noi, sarà *irredentismo* santo anche per noi che abbandoneremo le corbellerie per lo studio del reale e finiremo di favellare a Taidi ed a Lidie immaginarie per trattenerci di belle, seconde e sventurate terre italiane.

Scusate il sermone troppo lungo e non abbastanza spiegato; ma voi avete compreso, e nessun meglio di voi per farlo comprendere.

Mi vi raccomando. ***

NOTIZIE ITALIANE

Bollettino sanitario ufficiale. Roma 7. Bollettino sanitario, dalla mezzanotte del 5, alla mezzanotte del 6 corrente:

Provincia di Torino: Pancalieri: un caso seguito da morte. — Carignano: due casi di cholera, uno dei quali seguito da morte, e un caso sospetto.

Fuori di questi, i Prefetti delle provincie ove, nei giorni scorsi, si verificò qualche caso, riferiscono soltanto che non havvi nessuna novità.

La salute pubblica è ottima nei lazzaretti. — In tutti i lazzaretti la salute è inalterata.

Al Variguano è morto nell'ospedale galeggiante Conte Verde, un marinaio sbarcato a Carmel.

Da Haiti alle Piramidi. Credesi che la questione egiziana entrerà in una seconda fase di trattative e che il Governo intenda prendere una parte attivissima nelle risoluzioni che verranno prese.

Si spiegherebbero in questo senso le ultime dichiarazioni dell' Italia alla Conferenza. *(Italia)*.

Un altro carabiniere suicida. Nella *Gazzetta delle Puglie* si legge:

Martedì mattina si gettava in un pozzo profondissimo della nostra caserma dei reali carabinieri il brigadiere della stazione di Monteroni.

Era venuto in Lecce chiamato dal maggiore, e si dice, che doveva rispondere di parecchie mancanze per le quali gli toccava una punizione.

Era però però un soldato bravissimo e stava per compiere la seconda ferma e la medaglia al valor militare l'aveva meritata per importanti servigi.

Briganti. Oltre le grassazioni che vi ho segnalato ieri, altre ne avvennero a Teano, a Velletri e nella via Appia.

La popolazione è allarmatissima tanto più temendosi che le condizioni di sicurezza dell'agro romano abbiano a peggiorare in modo rilevante.

Una grassazione ebbe anche luogo fra Frascati e Marino. Se ne ignorano i particolari.

Il Prefetto, a quanto mi si assicura, ha impartite disposizioni severe.

NOTIZIE ESTERE

Il cholera. Fecero ritorno a Tolone più di trecento fuggiaschi. La scorsa notte arrivò il barone Mundy, professore di medicina all'Università viennese. Egli venne qui inviato dal governo austriaco per studiare il cholera. Una madre ed una figlia di buona condizione sociale, colpite dal morbo, non vollero prendere le medicine prescritte dal medico, perchè temevano di venire avvelenate. Dopo poche ore morirono.

Il Congresso di Versailles. Chesnelong dice che qualsiasi revisione è inefficace e che il regime parlamentare è possibile soltanto con la monarchia. Madier de Moutjau domanda la soppressione del Senato. Andrieux afferma l'onnipotenza del Congresso; dice che il potere esecutivo non aveva il diritto di presentargli un progetto di revisione. La seduta è levata.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Il Re a Pordenone. Il *Diritto* e la *Riforma* annuuziano stasera che il Re andrà al campo di Pordenone verso la metà di agosto e che poi si recherà a Venezia per ricondurre la Regina a Monza.

Facciamo di vederlo anche a Udine!

Domani, 18 anni fa. Il 9 agosto 1866 deve essere presente a noi ed ai nostri fratelli delle altre Provincie. In quel giorno, per opera del senno e del vigore di Quintino Sella, commissario reale, fu impedito che gli Austriaci ponessero il loro confine sul Piave e che ora si fosse anche noi in quella condizione che hanno gli Italiani dell'*Oltre confine*.

Udine più non aveva soldati, moltissimi cittadini erano scappati via, gli altri aspettavano di momento in momento il ritorno dello straniero, avido di vendette: Quintino Sella, incrollabile contro le obbiezioni dei generali e i pareri dei diplomatici, rimase e l'indipendenza di un milione d'Italiani con esso lui.

Ricordiamoci anche di queste belle memorie domenica festeggiamo, in una coll' Eroe della libertà, colui che ebbe gran parte a far sì che tanti valorosi friulani non avessero sparso invano il sangue per quella della Patria e del luogo natio!

8 agosto 1849. Fucilazione di Ugo Bassi a Bologna.

A lettori italiani, superfluo ricordare che Ugo Bassi, frate patriotta e strenuo apostolo di libertà — colle parole e coi fatti — a Roma; preso dagli Austriaci nella fuga di Garibaldi per le Romagne, venne fucilato da essi, dopochè i preti gli ebbero raschiato, con un pezzo di vetro, dalla cuticagna e dai polpastrelli, le tracce ipotetiche della consacrazione coll'olio santo.

Abbiamo sott'occhio una lettera nella quale un veterano di quei tempi sostiene che Ugo Bassi venne fucilato dagli Austriaci anche per far onta a Pio IX che aveva pensato ad una risurrezione guelfa contro di loro.

Può darsi, ma quella morte non tolse che di poi il papa e gli stranieri non fossero tornati ottimi amici tra loro.

La Festa di dopodomani. Non abbiamo scritto finora appositamente della grande festa vicina, perchè migliaia di circolari, centinaia e centinaia di avvisi di ogni forma e d'ogni colore la bandiscono ai quattro venti. Poi la è una festa patriottica nel più alto senso, i Friulani lo sanno, essi l'hanno voluta con uno slancio dei più ben intesi e vi interveranno, perchè sarà la festa di un eroe e quella di loro stessi e della loro immutabile devozione verso la Madre Comune.

Qualcuno anzi, certo del successo, ha fin trovato superfluo qualche trattenimento; ma coloro i quali stabilirono il programma del 10 agosto, non avevano e non hanno meno fiducia di quel *qualcuno*; vollero soltanto che ci fosse materia di solazzo per tutti i gusti, vogliono ricordarvi — nelle dimensioni opportune — la nostra splendia giornata del 22 ottobre, data che il Friuli, se la modestia non fosse una virtù, potrebbe incidere a lettere d'oro sul Portone di S. Bortolomio: direbbe tutto in poche e non vietate parole.

Il Monumento a *Giuseppe Garibaldi* non è un Monumento qualunque: con esso e con quello al *Re Galantuomo*, noi onoreremo i capi della risurrezione d'Italia, onoreremo i nostri prodi — tanto numerosi e gloriosi — caduti nell'Esercito regolare e nei Volontari, i nostri martiri della Patria. Non ci vuol molta fantasia per immaginare che quegli spiriti vengano a vedere la festa della lotta e del trionfo per cui sono morti, a vedere quanto noi, che siamo i beneficati, ci ricordiamo di loro.

Una lapide attende quei nomi e ve li scolpirà lo scalpello della riconoscenza friulana, quando ai duci sorgeranno i Monumenti: battaglione sacro di capitani e di soldati.

Non di solo pane vive anche l'uomo più povero: e lo potranno la Nazione delle memorie e delle speranze, e questo Friuli che vigila, dove le memorie e le speranze germogliano più salde e più cocenti forse che in qualche altro luogo?

Quasi ogni terra, grande o piccina, della Provincia eresse busti o pose lapidi a Garibaldi fra le sue mura; ma nessuno rimanga domenica a casa sua presso quelle lapidi, sotto quei busti; domenica, non è Udine solo che fa il suo dovere, è tutto il Friuli, che, dimentico di partiti, si riannoda e si riconforta nella idea della Patria tra il Monumento eretto al migliore dei Re e quello da erigersi al migliore dei duci.

Domenica è soltanto la Lotteria per completare il fondo del Monumento di Garibaldi; ma — tenetevelo bene a mente — il Monumento di Garibaldi si erige domenica: il resto è questione dello scultore.

Lotteria per il Monumento. L'Istituto Uccellis ha rimesso a mezzo della signora Direttrice 10 bellissimi doni al Comitato per la Lotteria. Sono eleganti lavori di ricamo delle allieve di quel ottimo Istituto trattati con squisito gusto artistico che fa assai onore alle allieve ed alle signore maestre.

Comitato della Lotteria. Questa sera alle 8 si riadunerà nella Sala Ajace il Comitato per la Lotteria di domenica.

Raccomandiamno vivamente agli egregi componenti di non mancare.

Esposizione bovina. I sig. dott. Boer, Faelli, dott. Galdiolo, Piva e Zorzi, giurati già lo scorso anno per la Mostra bovina, anche quest'anno accettarono l'incarico non facile, siccome chiamati a scegliere dei bovini giudicati meritevoli di invio alla Mostra Nazionale di Torino.

Queste egregie e competenti persone procedettero alla visita l'oltre 60 capi, un terzo dei quali a Pordenone mercoledì passato, e gli altri due a Udine ieri.

Dovendo giudicare del merito in rapporto al programma di concorso per la Mostra di Torino, la Giuria non era chiamata a dichiarare il merito graduale dei singoli capi esposti, ma a dichiarare invece se e quanti e quali degli esposti meritassero di venir condotti a Torino, il che venne fatto ritenendosi che ben tre vagoni di bestiame abbiano da venir inviati. E quasi quasi i 40 circa capi ieri esposti, tutti avrebbero potuto figurarvi degnamente.

E dire che il Disnan di Cussignacco, i Duca di Pozzuolo, il Cavalli di Lumignacco ed altri inscritti, causa il caldo non condussero i loro conosciuti ottimi riproduttori!

I giurati, dopo il pranzo offerto dalla Deputazione provinciale alla Croce di Malta, se ne ripartirono ripetendo che nelle loro rispettive provincie avrebbero espresso quella soddisfazione che qui videro condivisa da quanti allevatori ieri si recarono dal sig. Fattori fuori di Porta Pracchiuso alla pubblica Mostra.

—

Sentiamo che tra i migliori capi figuravano due magnifiche vacche ed una stupenda vitella del signor Cozzi di Beivars, e due bovini dei signori fratelli Del Negro (Podenar) di Via di Mezzo.

Avrebbe ottenuto gran lode anche il torello che i fratelli Del Negro, distinti zoocultori, allevavano per la Mostra e che sventuratamente, come abbiamo narrato, si uccise, circa due mesi fa, in istalla.

Speriamo che la Provincia del Friuli abbia da occupare un bel posto all'Esposizione e plaudiamo un'altra volta — ciò che faremo sempre — allo sviluppo di questa utilissima *industria animale* fra noi.

Concorso al fondo dei premii per l'Esposizione. Il Comitato esecutivo per l'Esposizione di Torino chiede che anche la nostra Provincia concorra ad aumentare il fondo per le premiazioni agli espositori, oppure a stabilire quegli speciali premii che le condizioni del nostro Distretto e lo stato presente e l'avvenire della sua produzione possano dimostrare specialmente opportuni.

Sopra consimile domanda del Comitato esecutivo per l'Esposizione di Milano nel 1881 il Consiglio deliberava di non poter assegnare alcuna somma, a causa delle profligate condizioni del bilancio già aggravatissimo di tante spese obbligatorie e facoltative.

A ragione quindi la Deputazione continua: anche al presente il bilancio provinciale non trovasi in condizioni migliori che nel 1881, ed è perciò che con rincrescimento si deve proporvi di non assegnare nessuna somma pel conferimento dei premii agli espositori.

Spese utili. La Deputazione provinciale propone al Consiglio di concedere anche per l'anno 1884-85 alla Scuola di disegno presso la Società operaia di Pordenone un sussidio straordinario di lire 400. Nel 1883-84 la Provincia concesse lire 500 onde porre una tal Scuola in istato di fornirsi il materiale occorrente. I risultati furono confortanti, ma per i progressi maggiori degli sperati, un altro sussidio fa duopo e il Consiglio lo vorrà sanzionare.

Propone inoltre di sussidiare con lire 500 annue la Scuola d'arti applicate all'industria che il Comune di Gemona istituì nel giugno p. p., scuola divisa in due sezioni una diurna quotidiana per un anno, l'altra festiva e serale di tre.

Nella prima sono ammessi tutti quei giovani che hanno compiuto con buon esito la IV classe elementare o ne sostennero con approvazione gli esami delle materie a quella classe relative, allo scopo di iniziarli nelle varie arti ed industrie; nell'altra vengono ammessi tutti quei giovani che hanno con successo compiuto il corso della prima sezione, o il primo corso delle scuole secondarie, od, avendo sorpassato il 14° anno di età, abbiano per lo meno sostenuto un esame sulle materie che si insegnano nella classe II elementare.

La prima scuola è un vero complemento alle scuole elementari, ed oltre al disegno vi si impartisce istruzione di lingua italiana, di geografia e storia, di aritmetica e di calligrafia.

Nella scuola festiva e serale per il programma suddetto si intende impartire l'insegnamento, oltre della lingua italiana, dell'aritmetica, del disegno e della geometria, benanco degli elementi teorici delle arti e delle industrie con applicazione pratica ai determinati mestieri e professioni di muratore, falegname, scalpellino, intagliatore, fabbro-febbraio, ecc. ecc.

Queste scuole rispondono ai bisogni della popolazione industre di Gemona, e completano per quanto sta nelle forze economiche di quel Comune l'istruzione dei giovani con intento a meta ben definita.

La spesa per tale utilissima istituzione venne preventivata in lire 3500 annue, oltre quella per il locale e materiale scientifico, a cui il Comune farà fronte per 2|5 col sussidio governativo e per il resto col proprio bilancio, e con un sussidio che invoca dalla Provincia.

Il nostro Consiglio provinciale ha più volte dimostrato col fatto di voler favorire somiglianti istituzioni, ben sapendo come l'avvenire economico della Provincia stia precipuamente nel creare forti generazioni di utili e ben istruiti artieri, e a questo intento mirando il Comune di Gemona, la Deputazione non ha esitato deliberare di proporgli il sussidio sopraccennato.

Aumento di sussidio per la Scuola Tecnica di Pordenone. Il Municipio di Pordenone domanda che il sussidio provinciale alla Scuola Tecnica pareggiata di quel Comune, fin qui mantenuto nell'importo di annue lire 1500, venga elevato a lire 3000; ed in appoggio e giustificazione fa conoscere aver dovuto aumentare gli stipendi del personale docente, da lire 8325 a lire 10092 circa. per metterli in relazione a quelli stabiliti dalla legge 13 novembre 1859, onde mantenere l'ottenuto pareggiamento, — e per assicurarsi un personale scelto; — dover accrescere la spesa per manutenzione e nuove provviste del materiale scientifico; — e finalmente aver dovuto elevare il dispendio per l'istruzione elementare maschile e femminile: — talchè la spesa complessiva per l'istruzione pubblica, che nell'anno 1877, epoca in cui ottenne il sussidio predetto era di lire 20686.06, nel bilancio del corr. anno figura per lire 26826.48, — e nel venturo ascenderà a lire 32,000 circa, più del quarto dell'intero bilancio, che, dedotte le partite di giro, ammonta a lire 115,000.

A tanto lodevole sagrificio pecunario del Comune corrisponde un confortante incremento nell'istruzione, che va di pari passo coll'importanza che la simpatica Città va di giorno in giorno assumendo nei riguardi industriali e che si riflette sull'esteso suo circondario.

Ben 783 furono in quest'anno gli alunni inscritti nelle scuole elementari, senza tener calcolo di altri 200 raccolti parte nel Giardino d'infanzia, parte nell'Asilo infantile, — e 38 quelli della Scuola Tecnica che continuamente s'aumenta e migliora.

Teatro Minerva. Assicurato perfetto accordo tra l'Impresa e l'Amministrazione, e lo spettacolo avrà luogo come annunziammo. Ai 15 prima rappresentazione colla *Lucia*.

Ricordiamo i bei nomi degli artisti signora Toresella e signori Mozzi e Garbini.

Avviso ai signori Provinciali.

La domanda di un reduce. Uno dei valorosi di Monte Suello è stato da noi, questa mattina, a domandarci se non fosse opportuno e giusto di affidare ai reduci qualche officio speciale, p. e. quello di una sorveglianza, nel giorno della Lotteria.

Si tratta del nostro Generale, di un grande guerriero della Patria, egli disse, ed i suoi vecchi soldati, anzi tutti i vecchi soldati della Patria si terranno onorati di poter cooperare al buon successo di una sua festa.

Lodevolissimi sentimenti, e noi crediamo che i Reduci formeranno la guardia d'onore nel giorno che s'inaugurerà il monumento di Garibaldi: dopodomani è *festa di lavoro* comune fra tutti i contribuenti al gran principio della Patria e non ci pare il caso di incomodare gli onorevoli Reduci in particolare.

Questo non è che il nostro sommesso parere.

Bonifiche. È stata stampata di questi giorni la Relazione della Commissione nominata dal Prefetto di Venezia per studi e proposte relative alla bonifica delle paludi nel distretto di Portogruaro.

Gli impieghi per i sotto-ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regolamento per la concessione degli impieghi ai sotto-ufficiali.

Finalmente! Quell'infelice conosciuto nella nostra città per *Martin matto* venne ieri accolto nel civico ospedale perchè affetto da mania. —

Così un giornale triestino per un fatto successo a Trieste, dove il Municipio ascoltò alla fine la voce della stampa.

Quando potremo scrivere anche noi: *Finalmente venne accolto in un ricovero l'infelice Visintini perchè affetto da epilessia che lo rende incapace di lavoro?*

L'insegnamento della ginnastica. Il ministro Coppino ha inviato due circolari sull'insegnamento della ginnastica,

Popolazione del Comune nel giugno 1884. (Dal *Bollettino statistico mensile del Municipio*). Al 31 dic. 1881 era di 32020 ab., al 31 dic. 1882 di 32213, al 31 dic. 1883 di 32813. Durante i mesi antecedenti a giugno diminuì di 49 ab., dacchè le nascite furono state 404, le morti 453 (1); in giugno crebbe di 26 ab. (n. 97, m. 71); in totale, a tutto giugno, diminuì di 23. Ma il numero della popolazione risulta modificato anche dal movimento dell'emigrazione (em. 393, imm. 468) con un aumento di 75 ab.; cosicchè tolti i 23, rimangono 52 in più e la popolazione alla fine di giugno era di 32865 abitanti.

La emigrazione fu: di maschi 205 (cioè 90 in altro Comune della Provincia, 115 in altra Provincia del Regno, nessuno all'estero); di femmine 188 (80 — 108). L'immigrazione contò m. 240 (cioè 135 da altro Comune della Provincia, 105 da altra Provincia del Regno, nessuno dall'estero); femmine 228 (122 — 105 — 1 dall'estero).

Delle 97 nascite, 56 m., 41 f. — Dei 56 m., 50 legittimi, 1 riconosciuto, 2 di genitori ignoti, 3 esposti; 34 in città, 22 nel suburbio.

Delle 41 f., 34 legittime, 1 di genitori ignoti, 6 esposte; 25 in città, 16 nel suburbio.

Nati morti nessuno, 3 aborti, 1 parto doppio (m. e f.).

Morti 71. Per insufficiente sviluppo 6. Scrofola 5. Pellegra 7. Scorbuto 1. Malattie dei muscoli 2. Morbillo 7. Risipola 1. Febbre tifoidea 3. Sifilide 2. Piottemia 1. Meningite 1. Congestioni cerebrali 4. Paralisi 1. Nevrosi 1. Neoplasie 2. Ipertosse 1. Malattie dei polmoni (acute) 6, croniche) 3. Enfisema polmonare 1. Pleurite 1. Vizi organici del cuore 2. Nevrosi del cuore 2. Malattie arterie e vene 1. Bocca e glandole salivali 1. Infiammazioni intestinali 6. Ulceri intestinali 1. Suicidio 1. Marasmo senile 1.

Di questi morti, celibi 25 m., 17 f.; conjugati 10 m., 6 f.; vedovi 2 m., 11 f. Il suicida era maschio e celibe, dai 21 ai 30 anni.

Il maggior numero dei morti fu: 5, ai 2 del mese; il minore 1 (ai 6, 12, 16, 21, 23, 25, 26, 29), media 2.36 2[3.

Il maggior numero dei nati fu: 6, ai 10; nessuno ai 4; media 3.23 1[3.

I matrimoni furono 9, cioè: 8 fra celibi e nubili, 1 tra vedovo e nubile, 3 *sottoscritti* da entrambi gli sposi, 3 dal solo sposo, 1 dalla sola sposa, 2 da nessuno.

Il Bollettino non dà le età degli sposi nel mese di giugno, ma dà quelle degli sposi in tutta la prima metà dell'84; matrimoni 106, cioè: *da 15 a 20, m. 0, f. 4* (con m. 1 da 20 a 25, 2 da 25 a 30, 1 da 30 a 40); *da 20 a 25, m. 26* (il suddetto, 15 con f. da 20 a 25, 8 con f. da 25 a 30, 2 con f. da 30 a 40), *f. 45* (le 16 suddette, 18 con m. da 25 a 30, 9 con m. da 30 a 40, 2 con m. da 40 a 50, 1 con m. da 70 a 80); *da 25 a 30, m. 34* (i 20 suddetti, 8 con f. da 25 a 30, 5 con f. da 30 a 40, 1 con f. da 40 a 50), *f. 28* (le 16 suddette, 11 con m. da 30 a 40, 1 con m. da 40 a 50); *da 30 a 40, m. 32* (i 21 suddetti, 9 con f. da 30 a 40, 2 con f. da 40 a 50), *f. 23* (le 16 suddette, 7 con m. da 40 a 50); *da 40 a 50, m. 12* (i 10 suddetti, 2 con f. da 40 a 50), *f. 5* (le 3 suddette, 2 con m. da 40 a 50); *da 50 a 60, m. 1 con f. da 50 a 60*. Da 70 a 80 i suddetti, ai quali ed a tutti auguriamo buona fortuna.

Scuole

e media delle presenze giornaliere. Scuole elementari urbane: allievi inscritti 1305 (2), cioè: m. 697, f. 608, in 28 aule; media giornaliera 1170. Rurali diurne: ins. 489, cioè: m. 249, f. 240; media 489. Serali e festive: ins. 766, cioè: m. 393, f. 373; media 666. Totale allievi 2560, cioè: m. 1339, f. 1221.

Contravvenzioni e cause. (Giugno) Contravvenzioni municipali: 59, delle quali nessuna rimessa alla Pretura, nessuna contro l'annona e 6 contro la sanità.

Cause trattate dal Conciliatore: 410, delle quali 335 per somme inferiori a lire 30, e 34 per somme superiori; in contumacia 34, in contradditorio 7.

(1) Un errore di stampa li porta a 463.

(2) Nella tabella delle *Scuole* vi sono 9 errori tipografici, tre dei quali non si possono correggere senza il manoscritto originale. Infatti, i maschi della scuola inferiore a S. Domenico prima appariscono 288, poi 208, e quelli della superiore il Via dei Teatri, prima 57 e poi 75; nella somma totale i maschi delle urbane appariscono 707, mentre in nessun caso possono superare i 697.

Animali macellati e morti. (Giugno). *Introdotti nel Macello pubblico*: buoi 110 (per un peso complessivo di Chil. 35530, medio 323, massimo 535) vacche 86 (peso complessivo 15566, medio 181) vitelli minori, vivi 54, morti 508 (p. c. 16860, medio 30) castrati 35, pecore 107.

Animali morti 14, cioè cavalli 5, vacche 1, vitelli 3, suini 4, pecore 1. Un animale morto di mal. contaggiosa.

In una rissa a Trieste. Teresa O. di anni 23 da Palma (Udine) si buscò una ferita lacera alla regione parietale sinistra, per cui ricorse alla ambulanza chirurgica. Belligere le nostre fantesche!

La conversione dei beni di Propaganda. Il ministro guardasigilli ordinò la conversione dei beni di Propaganda.

L'asta terrassi il 18 corrente. Si venderanno sette lotti ad Imola, diciotto a Coreggio, otto a Ravenna.

Licitazione privata. Domani alle 10 ant. presso l'Ospedale civile licitazione privata per vendita di carta usata.

Albergo alla Città di Roma. Questo albergo ha già incontrato il favore più ampio dei cittadini e dei provinciali. La vecchia *locande di Plett*, cantata da Pietro Zorutti e popolarissima in Friuli, s'è rimessa a nuovo nel più bel modo. Vini eccellenti, cucina squisita, camere buone, servizio pronto, prezzi convenientissimi.

Chi vorrà visitarla — e, in occasione delle prossime feste, saranno molti — si troverà perfettamente del nostro parere.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, (N. 11) contiene: (Continuazione e fine)

8. Estratto di bando per vendita di beni immobili. L'avv. Francesco Carlo Etro di Pordenone quale procuratore della signora De Garzarolli Della Donna Caterina di Valvasone, rende noto che nel giorno 12 settembre p. v. in udienza pubblica avanti il R. Tribunale di Pordenone seguirà sul dato di lire 6403.84 in odio al sig. Valvasone Massimiliano di Valvasone, l'incanto dei stabili ubicati in Comune di Valvasone.

9. Avviso. A tutto 10 sett. p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra nella scuola femminile in Villa (Comune di Clauzetto) coll'onorario di lire 366.60, e la eletta entrerà in carica all'apertura del nuovo anno scolastico.

10. Estratto di bando. Si rende noto che in seguito ad aumento del sesto nel giorno 6 settembre p. v. avanti il giudice delegato del Tribunale di Tolmezzo sarà tenuto il nuovo incanto degli immobili siti in Comune censuario di Tolmezzo per il prezzo di lire 7583.33.

11. Il Cancelliere del R. Tribunale di Tolmezzo rende noto che in seguito a pubblico incanto tenutosi dal Giudice delegato sig. Masieri Paolo, ha avuto luogo avanti il Tribunale di Tolmezzo la vendita degli stabili siti in Comune di Tolmezzo. Il termine per offrire lo aumento non minore del sesto sul prezzo sopraindicato scade coll'orario d'ufficio del giorno 17 agosto corrente.

12. Avviso d'asta per secondo incanto. Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 19 luglio p. p. presso la R. Intendenza di Finanza di Udine per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 2 nel Comune di Spilimbergo, si fa noto che nel giorno 2 del mese di settembre p. v. sarà tenuto nell'Ufficio d'Intendenza in Udine un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Oltre il confine.

Una festa operaia a Gradisca. L'associazione operaia di mutuo soccorso Gradisca-Bruma solennizzerà domenica 10 agosto, con una pubblica festa, il quarto anniversario della sua fondazione unitamente al primo della fondazione della sezione femminile.

Bravi gli operai di Gradisca! Si redimano col lavoro dall'ignavia e coll'associazione dall'ignoranza, madri di schiavitù.

FATTI VARII

Emigrazione. Nell'ultima pubblicazione della Statistica delle emigrazioni troviamo le seguenti cifre:

Partirono nell'anno 1883 dall'Italia 70 mila, dal Regno Unito della Gran Brettagna 320 m., dalla Germania 166 m., dalla Svizzera 13 m., dalla Danimarca 8 m.

Gli emigranti germanici hanno questa direzione: nell'America Settentrionale 160 m., nell'America Meridionale 2 m.; gli altri dispersi per varie plaghe.

Gli emigranti inglesi così ripartisconsi: 255 mila nell'America Sett., 71 mila nell'Australia. Nel 1883 gli Stati Uniti: l'America accolse 615 mila emigranti, il Brasile 26 mila, l'Argentina 63 mila.

Per le madri. La signora Gladstone, moglie del primo ministro d'Inghilterra, ha scritto per il Comitato dell'Esposizione internazionale d'igiene a Londra, un piccolo trattato sul modo di rendere sane le camere da dormire e quelle dei bambini.

Quest'opuscolo, che si distribuisce a migliaia di esemplari ed al quale il nome solo dell'autrice assicura un successo considerevole, è pieno d'eccellenti consigli.

La signora Gladstone vi raccomanda sopratutto la necessità di reagire contro la usanza attuale di coricare i bambini troppo tardi, e si scaglia specialmente contro l'abuso delle piccole carrozzelle per passeggiata.

I Misteri Coniugali ossia Due Delitti. Studii psicologici-sociali di Adolfo Lovati, Volumi due. — Si vendono per lire 3 all'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Prescritto dai medici. Le vere *Polveri Seidlitz di Moll* formano un rimedio efficace contro i mali i più ostinati dello stomaco e del basso ventre e sono prescritte molto spesso dai medici.

Prezzo d'una scatola suggellata un florino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessatti e dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

Parigi 7. Diversi casi di cholera sono segnalati in parecchie località del mezzodì.

Tolone 7. Cinque decessi.

Marsiglia 7. Da iersera quattro decessi.

Londra 7. Il *Times* ha da Canton: Il viceré fece porre delle torpediniere per sbarrare il fiume; Egli ordinò 12 tonnellate di dinamite e publicò un proclama proibente agli indigeni di insultare gli stranieri. La città è tranquillissima benchè esistano forti velleità di guerra. Un vapore è pronto ad imbarcare gli europei, ed ha da Fontx-Czeon che un alto personaggio assicura che la pace è certa; il ministro americano sarebbe arbitro; credesi però che l'accomodamento sarebbe soltanto provvisorio da parte dei francesi. I chinesi sanno che la Francia desidera molto di agire altrove.

Vienna 7. Domattina si giustizierà l'assassino anarchista Stellmachzer.

Roma 7. L'annuncio dell'accettazione delle dimissioni di Tecchio è comparso sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Odessa 7. In seguito a pioggie torrenziali, la città e i dintorni di Sebastopoli furono interamente allagati. Parecchie vittime umane. I danni soltanto nella città ascendono a 200 mila rubli.

Ischl 7. L'Imperatore Gugliemo ricevette Tisza. Dopo pranzo si congedò dall'imperatrice. Gli imperatori si sono recati assieme alla stazione e si sono abbracciati più volte avanti di separarsi. Guglielmo è partito alle 11 e 30 pom. La folla applaudì calorosamente gli imperatori.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

7 Agosto 1884	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	752.5	751.7	752.7
Umidità relativa	47	46	51
Stato del cielo	misto	tempor.	tempor.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	E N	E N	N E
Vento (veloc. chil.	4	6	4
Termom. centig.	26.5	27.7	24.6

Temperatura { massima 30.7 / minima 20.5

Temperatura minima all'aperto 18.8

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 7 Agosto

Napol.	9.63.— a 9.64.—	Ban. ger.	59.45 a 59.55
Zecch.	5.69 a 5.67.[—	Rend. au.	—.—. a —.—
Londra	121.35 a 121.65	R. un. 4 0[0	92.10 a 92.25
Francia	48.20 a 48.30	Credit	314.— a 315.—
Italia	48.15 a 48.30	Lloyd	—.— a —.—
Ban. Ital.	48.20 a 48.30	R. it.	—.— a 94.25

VENEZIA, 7 Agosto

R. I. 1 gennaio 93.18 per fine corr. 93.35
Londra 3 mesi 25.08 — Francese a vista 99.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 206.75 a 207.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

LONDRA, 6 Luglio

Inglese	100.5.8	Spagnuolo	—.[—
Italiano	94.3.8	Turco	—.[—

BERLINO, 7 Agosto

Mobiliare	528.—	Lombarde	253.—
Austriache	528.—	Italiane	95.90

FIRENZE, 7 Agosto

Nap. d'oro	20.—.[—	A. F. M.	634.50
Londra	25.09	Banca T.	—.—
Francese	100.20	Credito it. Mob.	886 —
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	95.25
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 8 Agosto

Rend. Aust. (carta) 81.10; Id. Aust. (arg.) 81.80
Id. (oro) 103.50
Londra 121.50; Napoleoni 9.65 [—

MILANO, 8 Agosto

Rendita Italiana 5 0[0 —.—; serali 95.25

PARIGI, 8 Agosto

Chiusa Rendita Italiana 95.10

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN

IN ZEGLIACCO

della ditta

CANDIDO E NICOLÒ FRATELLI ANGELI

di UDINE

FABBRICAZIONE A VAPORE

DI TUBI MATTONI PIENI E BUCATI

da 2-3-4 fori per pareti

preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra.

FABBRICAZIONE A MANO

di MATTONI, TEGOLE (Coppi) MATTONELLE (Tavelle) e OGGETTI MODELLATI

per decorazioni di ogni sagoma e dimensione.

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al signor ***Gio. Batt. Calligaro*** in Zegliacco (p. Artegna).

Il materiale viene condotto coi nostri carri a domicilio del Committente. 79

Segreto consigliere del bel sesso

Non più misteri - Indovino miracoloso - Non più segreti

Gioco delle Dame. - L'arte vera per iscoprire i segreti del presente, passato e dell'avvenire. - Oroscopo. - Sibilla. - Tutti magnetizzatori. - Oracolo della Fortuna. - Gioco per vincere al lotto dei Rinomati **Sacerdoti** indovini Osmanie e Beddreddin. **Illustrato** di 36 tav. con libretto. - L'arte d'indovinare i segreti del cuore. - Oroscopo. -

Si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » per lire **3** e si spedisce franco per posta coll'aumento di cent. **40.** 72

Tavola della fortuna e della buona ventura

Scienza di dilettevole conversazione

OLIO

DI PURO FEGATO DI MERLUZZO

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri**, dietro il Duomo. 56

ACQUE PUDIE DI ARTA

(Carnia)

STAGIONE BALNEARE 1884

STABILIMENTI GRASSI EX PELLEGRINI IN ARTA

Il sottoscritto proprietario annuncia ai suoi numerosi clienti l'apertura di questi Stabilimenti avvenuta col 1 corrente e si lusinga di vedersi onorato di un generoso concorso.

Gli Stabilimenti sono anche quest'anno condotti e diretti dal sig. Carlo Talotti.

Il proprietario non ha risparmiato sacrifici per arrecare ai fabbricati quelle migliorie consigliate dai desideri dei signori forestieri, per rendere più comoda e lieta la loro permanenza in questi ameni paesi.

Superfluo ripetere le note bellezze dei luoghi, la dolcezza del clima, le virtù medicinali delle acque tanto per uso interno che per bagni.

Il Governo, riconoscendo la sempre crescente importanza di questa stagione balneare, ha istituito in Arta un apposito ufficio Postale.

La vicinanza della Ferrovia con appositi mezzi di trasporto addetti agli Stabilimenti — vetture sempre pronte per gite di piacere — camere e appartamenti per qualsiasi classe di persone, cucina nazionale, servizio inappuntabile, Medico e Farmacia in luogo, completano i desideri dei signori forestieri.

La stagione è propizia per sfuggire all'afa della Città ed ai pericoli di epidemie che qui non si conobbero mai.

Dunque tutti in Arta 51

Arta 3 luglio 1884

Pietro Grassi

ACQUA SALLÈS Non più Capelli Bianchi!

Con quest'*Acqua maravigliosa progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

RISULTATO GARANTITO da più di ***30 ANNI*** *di* ***successo*** *ognor crescente.*

CASA SALLÈS, fondata nel 1850

J. Moneghetti, Succ. di Emilio SALLÈS filo, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, **Paris**.

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

TINTURA IGIENICA

Il cosmetico meraviglioso

è la tintura la più comoda (adoperandosi come un semplice cosmetico da toelette) la più igienica per restituire ai capelli il primitivo colore. Non macchia la pelle nè la lingeria. L'astuccio per circa sei mesi lire 5.

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine».

Agg. cent. 50 si spedisce per pacco postale. 57

PASTIGLIE PEI FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola **L. una.**

Rivolgersi all'Amministrazione del « Giornale di Udine.

47 Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

CONFETTI LEBE

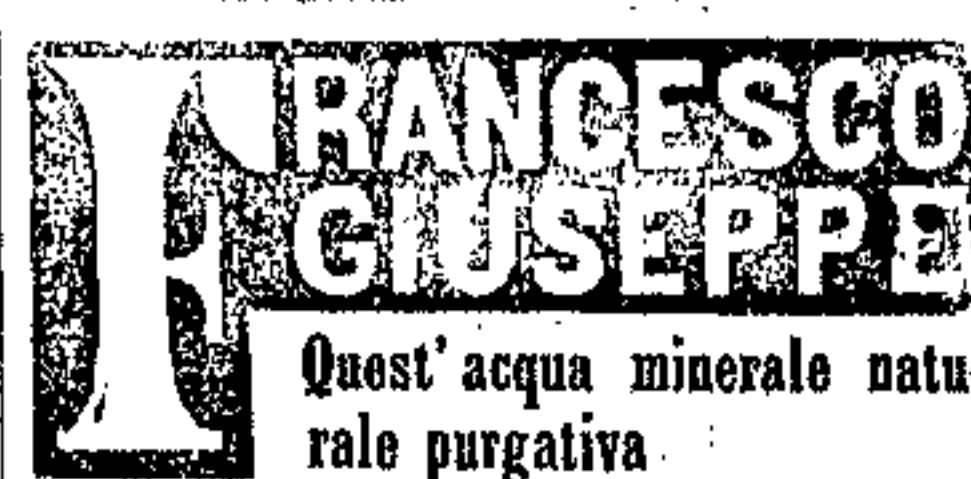
Balsamo di Copahu ferrato, citrato di ferro e goudron senza odore nè sapore.

Due scatole bastano a guarire le gonorree più ostinate.

Si trovano vendibili in Udine presso i Farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo al prezzo di **L. 4.00** alla scatola. — Aggiungendo cent. 50 si spediscono con pacco postale. 48

SORGENTE AMARA

FRANCESCO GIUSEPPE

Quest'acqua minerale naturale purgativa

« è veramente dotata di ottima qualità, essa riesce facilmente purgativa, è bene tollerata anche da persone, che presentano sintomi di irritazioni intestinali. »

Prof. De-Giovanni Padua

« . . . Agisce prontamente anche in piccola dose. »

Prof. Cantani, Napoli

« . . . mi ha sempre corrisposto senza provocare dolori intestinali o produrre molestie del contenuto addominale. »

Prof. Porro, Milano

« . . . è certamente fra le migliori acque minerali purgative che io mi conosca. »

Dott. Maggiorani, Roma
Medico Capo della Reale Casa.

Domandare sempre esclusivamente ***Sorgente amara Francesco Giuseppe.*** — Opuscoli, ecc. si possono avere gratis presso **Bosero e Sandri** farmacisti deposito principale, **Francesco Comelli** farmacista e **Angelo Fabris** farmacista in Udine e alla Casa di spedizione in Budapest. 75

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfong, bronzo, ottone, ecc.

Si vende presso l'amministrazione di questo Giornale per soli cent. **75.**

Ricettario Tascabile

del Cav. Dott. G. B. SORESINA.

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule, prese fra le più accreditate, presso i cultori della medicina di tutte le più civili nazioni per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo di it. L. 5.

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA

S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*, Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Saeile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alla farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del « Giornale di Udine. » 46

STABILIMENTI

Antica Fonte di Pejo

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

15 agosto vapore **Adria**
1 settembre » **Perseo** o **Orione**
15 » » **Umberto I**

Prezzi eccezionalmente ridotti

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

per Lisbona, Bahia, Rio-Janeiro e Santos

linea regolare postale il 22 d'ogni mese

al 22 agosto vapore **Entella**

Prezzi eccezionalmente ridotti.

CASE FILIALI ***Pordenone*** Via Vittorio Emanuele 24, ***Abbiategrasso*** Agenzia Destefano, ***Dignano al Tagliamento*** G. Bertolissi, ***Palmanova*** Giov. De Campo.

CASE SUCCURSALI ***Sondrio*** Piazza Quadrivio, ***Torino*** Piazza Paleocapa 2, ***Santa Giusta*** Agenzia Dogliotti, ***S. Vito al Tagliamento*** G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci